

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ci vediamo a casa - Caritas Bari

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

02 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del Progetto è promuovere l'inclusione sociale di uomini senza dimora e di donne vittime di tratta eliminando forme di discriminazione e riducendo le barriere d'accesso al welfare, all'istruzione, alla formazione professionale e al lavoro per garantire ai destinatari delle azioni la tutela dei diritti e le pari opportunità.

Il progetto intende pertanto sviluppare e potenziare forme adeguate di accompagnamento e assistenza integrata a favore di persone adulte in condizioni di marginalità sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di attuazione 1 – Caritas Diocesana di Bari Bitonto - Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana codice sede 181505

Macro - attività 1: ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ E ORIENTAMENTO AI SERVIZI

RUOLO: Operatore sociale (supporto all'operatore sociale)

ATTIVITÀ DA SVOLGERE:

- Back office: registrazione utenti che fruiscono dei servizi di orientamento e invio ai servizi
- Invio e accompagnamento ai servizi pubblici o privati competenti per una presa in carico maggiormente strutturata
- Compilazione della modulistica per accesso ai servizi del welfare
- Predisposizione di materiali informativi plurilingue che facilitino la conoscenza della rete dei servizi territoriali e la fruibilità degli stessi
- Back office: registrazione utenti che fruiscono della mediazione socio – linguistica – culturale

Macro – attività 2: ORIENTAMENTO PER SUPPORTARE LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO/PROFESSIONALE INDIVIDUALIZZATO

RUOLO: Educatore (supporto all'educatore professionale socio - pedagogico)

ATTIVITÀ DA SVOLGERE:

- Redazione schede per la rilevazione delle conoscenze e delle competenze acquisite con l'esperienza
- Mappatura delle competenze della persona
- Compilazione curriculum vitae
- Redazione/Scrittura progetto di crescita
- Progettazione e realizzazione laboratorio di empowerment personale (far emergere le competenze possedute, lavorare su resistenze, timori e convinzioni limitanti, definire in modo appropriato gli obiettivi da raggiungere con il progetto)

- Definizione (scrittura) di un piano di monitoraggio del progetto individualizzato di orientamento alla formazione professionale e al lavoro
- Programmazione e realizzazione di un laboratorio di rafforzamento delle competenze trasversali
- Colloqui di sostegno motivazionali e di rivalutazione delle proprie risorse e del loro possibile utilizzo
- Networking con agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro per il reinserimento professionale e l'inclusione sociale.

Macro - attività 3: COMUNICAZIONE SOCIALE E ADVOCACY

RUOLO: Operatore sociale (supporto al coordinatore)

ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- Ricognizione e analisi degli stakeholders
- Creazione di una piattaforma/database di contatti
- Implementazione di una mailing list
- Invio newsletters
- Gestione e ottimizzazione della Pagina Facebook: inserimento di contenuti utili a sensibilizzare e informare sul tema dei senza dimora e dei servizi della struttura
- Progettazione ed elaborazione di materiali di informazione e divulgazione dei servizi della struttura (locandine, dépliant, brochure, ecc. ecc.)
- Programmazione e realizzazione giornate informative rivolte alla comunità locale sul tema della grave marginalità adulta
- Distribuzione materiale informativo
- Costruzione di una campagna di comunicazione sociale sul fenomeno dell'homeless.

Sede di attuazione 2 - Associazione Micaela onlus Comunità Micaela codice sede 181500

Macro – attività 1: ASSISTENZA DI PROSSIMITA' (EMERSIONE E ACCOMPAGNAMENTO)

RUOLO: Operatore sociale (supporto all'operatore sociale di unità mobile di contatto e di prossimità).

ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- Uscite di strada, contatti telefonici (counseling telefonico) e vis-à-vis, con potenziali vittime di tratta e sfruttamento sessuale in strada e al chiuso nel territorio della Provincia di Bari
- Compilazione schede di rilevazione (e data mapping) mediante l'utilizzo di software informatici specifici per la mappatura del fenomeno della tratta a scopo di grave sfruttamento sessuale e per la registrazione delle beneficiarie che fruiscono dei servizi dell'Associazione
- Orientamento/invio/accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio di riferimento
- Informazione circa la tutela della salute in generale, la prevenzione sanitaria rispetto all'HIV e ad altre MTS e gli accessi possibili ai servizi pubblici e del privato sociale tramite un servizio di accompagnamento attraverso la distribuzione di materiale informativo in lingua
- Counseling pedagogico - sociale per proporre percorsi di uscita dallo sfruttamento e di ingresso in programmi di protezione ed assistenza sociale
- Networking con servizi sociali e sanitari.

Macro - attività 1: ALFABETIZZAZIONE E LITERACY ADULTA PER IL RINFORZO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

RUOLO : Educatore (supporto all'educatore socio – pedagogico professionale)

ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- Definizione del curriculum didattico
- Lezioni di italiano personalizzate/individuali (face to face)
- Accompagnamento e aiuto allo studio
- Somministrazione test e schede di verifica per la valutazione dell'apprendimento linguistico

Macro – attività 2: ORIENTAMENTO PER SUPPORTARE LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO/PROFESSIONALE INDIVIDUALIZZATO

RUOLO: Educatore (supporto all'educatore professionale socio - pedagogico)

ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- Mappatura delle competenze della persona
- Compilazione curriculum vitae
- Redazione/Scrittura progetto di crescita
- Progettazione e realizzazione laboratorio di empowerment personale (far emergere le competenze possedute, lavorare su resistenze, timori e convinzioni limitanti, definire in modo appropriato gli obiettivi da raggiungere con il progetto)
- Definizione (scrittura) di un piano di monitoraggio del progetto individualizzato di orientamento alla formazione professionale e al lavoro
- Programmazione e realizzazione di un laboratorio di rafforzamento delle competenze trasversali
- . Colloqui di sostegno motivazionali e di rivalutazione delle proprie risorse e del loro possibile utilizzo

- Definizione e programmazione di laboratori espressivo – emozionali – corporei
- Networking con agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro per il reinserimento professionale l'inclusione sociale
- Somministrazione schede strutturate di verifica e monitoraggio dei progetti
- Partecipazione attiva nelle riunioni di equipe socioeducativa professionale per la co – programmazione e la valutazione dei progetti di assistenza individualizzata.

Macro - attività 3: COMUNICAZIONE SOCIALE E ADVOCACY

RUOLO: Operatore sociale (supporto al coordinatore e all'operatore sociale competente in materia di comunicazione)

ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- Ricognizione e analisi degli stakeholders
- Creazione di una piattaforma/database di contatti
- Implementazione di una mailing list
- Invio newsletters
- Progettazione ed elaborazione di materiali di informazione e divulgazione dei servizi della struttura (locandine, dépliant, brochure, ecc. ecc.)
- Programmazione e realizzazione giornate informative rivolte alla comunità locale sul tema della tratta e dello sfruttamento sessuale
- Distribuzione materiale informativo
- Costruzione di una campagna di comunicazione sociale sul fenomeno della tratta-

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana, via Francesco Curzio dei Mille, 74, 70123 Bari.
- Associazione Micaela onlus, Comunità Micaela, via Valenzano n. 9, 70010 Adelfia (Bari).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana, via Francesco Curzio dei Mille, 74, 70123 Bari: **4 volontari senza vitto e alloggio.**

Associazione Micaela onlus, Comunità Micaela, via Valenzano n. 9, 70010 Adelfia (Bari): **2 volontari senza vitto e alloggio.**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal Progetto. Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore): 42

Sede di realizzazione: la formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede di CARITAS DIOCESANA BARI BITONTO - viale Ennio 2 b,c,d, 70122 Bari BA. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali, ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

Gli elementi metodologici adottati sono:

1. il «laboratorio». Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre facendo, sperimentando, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

Tra le tecniche previste: tecniche delle simulate, tecniche di animazione, giochi di ruolo e di simulazione, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi specifici. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

2. gruppi di discussione: per incontri di verifica e programmazione (ogni 15/20 giorni) insieme agli altri volontari della Caritas diocesana, al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

3. Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio, visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni a confronto con testimoni.

4. Lezioni frontali: mira all'approfondimento di determinati moduli previsti nei moduli formativi;

5. Colloqui personali tra volontario e OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

6. Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

MODULO FORMATIVO	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Formatore
MODULO 1: SICUREZZA E RISCHI SUL POSTO DI LAVORO (MODULO OBBLIGATORIO) (5 ORE)	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SCU (cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza; caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione; normativa in materia di sicurezza; fattori di rischio connessi ad attività con homelessness, immigrati in condizione di disagio socio - economico, profughi, minori non accompagnati e vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale; gestione delle situazioni di emergenza e di stress; coinvolgimento emotivo; il burnout: il contagio empatico; il transfert	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Camille Khoury

	pedagogico e come gestirlo, rischi ed ambiguità.		
MODULO 2 IL PROGETTO (10 ORE)	LE ATTIVITA' PROGETTUALI, GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO. LE STRUTTURE OPERATIVE, LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'AREA DI INTERVENTO DEL DISAGIO ADULTO, I DESTINATARI E IL RUOLO DEI GIOVANI IN SC	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Patrizia Caiulo
MODULO 3 LA DEFINIZIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (10 ORE)	L'ANALISI DEL BISOGNO, L'ANALISI DELLA DOMANDA D'AIUTO, LA VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITA' E DELLE FRAGILITA', LA DEFINIZIONE DI UN PROGETTO DI EMPOWERMENT PER SOGGETTI ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Elena Carletti
MODULO 4 STRATEGIE, METODI E FINALITÀ DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITA' E DI TUTELA DEI DIRITTI (10 ORE)	LA RELAZIONE DI AIUTO E LE DINAMICHE DELL'AGIRE EDUCATIVO GENERATIVO	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Giuseppe Morga
MODULO 5 LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (6 ORE)	GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E L'ASSERTIVITA'. LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI CONFLITTUALI	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Doris Nosakhare
MODULO 6 LE MALATTIE DELLA POVERTA'. COME SPIEGARE LE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE (4 ORE)	LE MALATTIE INFETTIVE, QUAL'E' IL RUOLO DELLE POVERTA' NEL PRODURRE DISUGUAGLIANZE, LA "SCOPERTA" DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE, IL DIRITTO ALL'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E SANITARI PER TUTTA LA POPOLAZIONE.	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Giuseppe De Serio
MODULO 7: IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI UNA AZIONE PROGETTUALE (10 ORE)	GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE IN ITINERE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E LE METODOLOGIA DI MONITORAGGIO E DELLA LETTURA DEI RISULTATI.	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Vito Mariella

MODULO 8: LA CONSULENZA PSICOLOGICA PER IL BEN – ESSERE DELLE PERSONE (5 ORE)	MODALITA' E STRATEGIE OPERATIVE PER LA PROMOZIONE DI PROCESSI VOLTI ALLA INDIVIDUAZIONE, DEFINIZIONE E SOLUZIONE DI PROBLEMI SPECIFICI E CIRCOSCRITTI IN AMBITO PSICOLOGICO	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Annarita Martulli
MODULO 9: I BENEFICI DEL LAVORO IN EQUIPE E DEL LAVORO DI NETWORKING (10 ORE)	SAPER LAVORARE IN EQUIPE, ACCRESCERE LA MOTIVAZIONE E IL SENSO DI CO - RESPONSABILITA'. IL LAVORO DI RETE TERRITORIALE E L'ATTIVITA' DI NETWORKING	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Francesca Santeramo
MODULO 10: LA GRAMMATICA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (5 ORE)	BUONE PRATICHE PER SVILUPPARE E FAVORIRE UNA COMUNICAZIONE EFFICACE, SOSTENIBILE E LINGUISTICAMENTE COERENTE AL RACCONTO DELL'IMPEGNO SOCIALE. LA NARRAZIONE COME PROCESSO DI FACILITAZIONE DEL SAPERE E DELL'INCLUSIONE.	Tutte – per le sedi di attuazione del progetto	Leonardo Palmisano

Durata totale formazione specifica:

75 ore

Sedi per lo svolgimento della formazione specifica:

- Caritas Diocesana Bari Bitonto via Ennio 2 b,c,d, 70122 Bari.
- Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana, via Francesco Curzio dei Mille, 74, 70123 Bari.
- Associazione Micaela onlus, Comunità Micaela, via Valenzano n. 9, 70010 Adelfia (Bari).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Ci vediamo a casa – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Ambito/Obiettivo Programma	Contesto	Bisogno e/o aspetti da innovare	Traguardi	Innovazione
Obiettivo 10 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” <i>Obiettivo 10.2</i> “Potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia,	a) povertà economica e sociale; b) difficoltà di integrazione e coinvolgimento nel territorio; c) esclusione sociale; d) ridotte opportunità di inserimento lavorativo;	a) orientamento ai Servizi; b) affiancamento nella fase di accesso ai Servizi; c) educazione al welfare; d) occupazione lavorativa; e) sostegno alle relazioni (assenza di reti amicali e/o parentali)	a) inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro; b) pari opportunità, giustizia ed equità sociale;	Approccio partecipativo: coinvolgimento attivo dei soggetti beneficiari. I soggetti destinatari del progetto partecipano alla costruzione delle stesse azioni progettuali. Le

origine, religione, stato economico o altro". <i>Obiettivo 10.3</i> "Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito".	e) carenza di opportunità legate alla lotta agli stereotipi e ai pregiudizi.	f) integrazione ed inclusione sociale (assenza di percorsi inclusivi)	c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese; d) benessere fisico – psico – sociale dei soggetti adulti vulnerabili.	azioni scaturiscono pertanto dal dialogo e dalla negoziazione tra tutti gli attori coinvolti.
---	--	---	--	---

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 2

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata: CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Al fine di intercettare i giovani in condizioni di difficoltà economiche e di favorire la partecipazione verrà implementato un piano di comunicazione ad hoc che identifichi come buyer personas (destinatari del messaggio) specifiche categorie/Soggetti che possano concretamente essere vettori ed amplificatori dell'informazione: Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni della Città Metropolitana di Bari, Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e Parrocchie del medesimo territorio di riferimento. Verranno altresì utilizzati i canali social (Facebook, Twitter, sito istituzionale di Caritas e sito istituzionale dell'associazione Micaela onlus) per diffondere la notizia e divulgare l'opportunità.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Contributo economico che copra le spese di trasporto/spostamento verso e dalla sede di svolgimento del servizio (abbonamento mezzi pubblici o rimborso spesa carburante).

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO:

No.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro.

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Auto -valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi.

Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati. - Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. - Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Attività Opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).